



CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI INGEGNERI



presso il
Ministero della Giustizia

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI
26/05/2015 U-rsp/3488/2015

AZ/U/2015

Circ. n. 541/XVIII Sess.



Ai Consigli degli Ordini
degli Ingegneri
LORO SEDI

OGGETTO: Accesso dei professionisti al Fondo di Garanzia PMI presso il MISE

Caro Presidente,

dal 10 marzo 2014 i liberi professionisti possono accedere, al pari delle imprese, al Fondo di Garanzia PMI, istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Il fondo permette al libero professionista, di ottenere una garanzia diretta presso un istituto bancario o una controgaranzia prestata da un Confidi per un prestito richiesto presso una banca.

La garanzia prestata dallo Stato, a costo zero per il beneficiario, è stata pensata per coloro i quali non disponendo di consistenti garanzie reali, incontrano difficoltà di accesso al credito. La garanzia pubblica, in sostanza, sostituisce le abituali e costose garanzie richieste dal sistema bancario per l'erogazione di un prestito.

È importante, dunque, far conoscere agli iscritti all'Ordine le modalità di utilizzo del Fondo, che sono semplici e immediate. Il Centro Studi del CNI ha elaborato il documento allegato, di breve e facile consultazione in cui si descrivono i casi in cui si può accedere al Fondo di Garanzia e le modalità di presentazione e inoltro della domanda.

Si prega pertanto di darne informazione agli iscritti.

Con i migliori saluti

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Ing. Riccardo Pellegatta

IL PRESIDENTE
Ing. Armando Zambrano

Centro Studi
Consiglio Nazionale Ingegneri

Linee guida per l'accesso al Fondo di Garanzia PMI
da parte degli ingegneri liberi professionisti



(d. 174/2015)

Roma, maggio 2015



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

Ing. Armando Zambrano	Presidente
Ing. Fabio Bonfà	Vicepresidente Vicario
Ing. Gianni Massa	Vicepresidente
Ing. Riccardo Pellegatta	Consigliere Segretario
Ing. Michele Lapenna	Consigliere Tesoriere
Ing. Giovanni Cardinale	Consigliere
Ing. Gaetano Fedè	Consigliere
Ing. Andrea Gianasso	Consigliere
Ing. Hansjörg Letzner	Consigliere
Ing. iunior Ania Lopez	Consigliere
Ing. Massimo Mariani	Consigliere
Ing. Angelo Masi	Consigliere
Ing. Nicola Monda	Consigliere
Ing. Raffaele Solustri	Consigliere
Ing. Angelo Valsecchi	Consigliere

Presidenza e Segreteria 00187 Roma – Via IV Novembre, 114
Tel. 06.6976701 Fax 06.69767048 Sito web: www.tuttoingegnere.it



Presso il Ministero della Giustizia – 00186 Roma – Via Arenula, 71



CENTRO STUDI
CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

CONSIGLIO DIRETTIVO

Ing. Luigi Ronsivalle	Presidente
Ing. Luigi Panzan	Vice Presidente
Ing. Fabrizio Ferracci	Consigliere Segretario
Ing. Giovanni Cardinale	Consigliere
Ing. Francesco Cardone	Consigliere
Ing. Bruno Lo Torto	Consigliere
Ing. Salvatore Noè	Consigliere
Ing. Maurizio Vicaretti	Consigliere
Dott. Massimiliano Pittau	Direttore

Sede: Via Dora, 1 - 00198 Roma - Tel. 06.85354739, Fax 06.84241800

www.centrostudicni.it

Il presente documento è redatto da Francesco Etrafallaces.

Indice

Premessa	1
1. A cosa serve il Fondo di Garanzia	2
2. Quali operazioni possono essere garantite ad un libero professionista	3
3. Misura della Garanzia (ammontare degli importi che possono essere garantiti)	4
4. Come inoltrare la domanda	7
5. Le procedure per l'ottenimento della garanzia	9
6. Tempi e modalità di risposta	11



Premessa

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha reso operativo, a partire dal 10 marzo 2014, l'accesso da parte dei liberi professionisti, al Fondo di Garanzia PMI. In particolare, il comma 5-bis dell'articolo 1 del Decreto Legge 69/2013 (così detto Decreto Fare) recante "Misure per la crescita economica", convertito nella Legge 98/2013, ha disposto che un libero professionista che si rechi presso una banca o altro intermediario finanziario per la richiesta di un prestito o per anticipazione di liquidità, possa essere garantito dallo Stato, tramite l'apposito Fondo. Si tratta di un provvedimento rilevante, finalizzato a favorire l'eccesso al credito anche da parte di chi non è strutturato e organizzato sotto forma d'impresa, ma opera viceversa nell'ambito del lavoro autonomo. Per gli ingegneri che esercitano la libera professione si tratta di un'opportunità rilevante.

Al Fondo di Garanzia possono accedere sia le imprese che i liberi professionisti; a questi ultimi è riservato fino ad un massimo del 5% dell'ammontare del fondo medesimo.

Il procedimento di accesso a questa misura di garanzia, secondo quanto indicato dal Ministero dello Sviluppo Economico, è semplice e rapido. Non è il singolo professionista a dover contattare o attivare una pratica presso il gestore del Fondo. Al momento di una richiesta di finanziamento presso una banca il professionista dovrà solo indicare di voler usufruire della garanzia del Fondo PMI, sarà poi la banca stessa a provvedere ad attivare la procedura.



1. A cosa serve il Fondo di Garanzia

Il Fondo permette ai professionisti iscritti agli Ordini professionali ed ai professionisti aderenti alle associazioni professionali non ordinistiche (indicate in un apposito elenco presso il Ministero dello Sviluppo Economico) di usufruire di apposite garanzie a fronte di finanziamenti richiesti e concessi da:

- un istituto bancario;
- da una società di leasing;
- da altre tipologie di intermediari finanziari.

Le garanzie attivabili dal Fondo ed a cui i liberi professionisti possono accedere sono di due tipi:

- **garanzia diretta**, ovvero una garanzia prestata dal gestore del Fondo direttamente alla banca o ad altro intermediario finanziario a cui si è chiesto un finanziamento o con cui si intende effettuare un'operazione finanziaria;
- **controgaranzia**, ovvero una garanzia concessa ad un Confidi a cui il libero professionista si sia rivolto per ottenere una garanzia per un'operazione da effettuare presso una banca o presso altro intermediario finanziario.

Il fondo non interviene nel rapporto tra il libero professionista e l'intermediario finanziario. La determinazione ad esempio del tasso di interesse, del piano di ammortamento ed altre condizioni contrattuali sono lasciate alle parti. Il Fondo presta pertanto una garanzia complessiva sull'operazione di finanziamento.



2. Quali operazioni possono essere garantite ad un libero professionista

Per scendere nel concreto dell'operatività in cui un libero professionista ed il suo studio professionale potrebbero trovarsi, il Fondo può garantire ad esempio:

- le operazioni a fronte di un investimento (acquisto di strumenti per l'esercizio della professione);
- operazioni di liquidità finalizzate al pagamento dei fornitori, al pagamento delle spese per il personale;
- operazioni di consolidamento delle passività a breve termine presso una banca (diversa o uguale a quella presso cui si chiede il prestito garantito);
- operazioni di rinegoziazione dei debiti a medio/lungo termine ossia operazioni finalizzate alla modifica dei piani di rimborso attraverso l'allungamento della durata, la rimodulazione delle quote di capitale da restituire, l'applicazione di un tasso di interesse inferiore;
- le operazioni di fidejussione connesse alle attività proprie del professionista o del suo studio professionale (esempio, fidejussione per canoni di locazione, fidejussione a garanzia di pagamento forniture).

Sono escluse dalla garanzia diretta le operazioni che non abbiano una data di scadenza chiara e certa.



3. Misura della Garanzia (ammontare degli importi che possono essere garantiti)

Il Fondo non garantisce il 100% della somma richiesta, ma una cospicua parte di essa e garantisce somme fino ad un massimo di 2,5 milioni di euro per alcune tipologie di operazioni (es.: anticipo crediti PA) e fino ad un massimo di 1,5 milioni di euro per altre tipologie di operazioni (es.: finanziamento per investimenti). La parte eventualmente eccedente non è garantita dal Fondo.

Inoltre, nel caso in cui si tratti di controgaranzia, ovvero di garanzia chiesta ad un confidi che a sua volta agirà presso una banca o altro intermediario finanziario, la garanzia agisce su una quota della quota che sarebbe stata direttamente garantita (es. l'80% dell'80% della somma richiesta).

Di seguito si riportano le misure delle garanzie ottenibili da un libero professionista con garanzia diretta.



Figura 1 - Garanzia diretta– tipologia di operazioni e misure della garanzia tramite il Fondo Garanzia Pmi

Garanzia diretta		
Operazioni	% importo garantibile	Importo massimo garantibile
Anticipazione crediti PA	80%	€ 2,5 mln
Oper. finanziarie di durata non inferiore a 36 mesi	80%	€ 2,5 mln
Consolidamento passività a breve su stessa banca/gruppo bancario	30%	€ 1,5 mln
Operazioni su capitale di rischio	50%	€ 2,5 mln
Altre operazioni finanziarie (es. finanziamenti per investimenti)	60%	€ 1,5 mln



Nel caso di controgaranzia la quota e l'importo massimo garantibile sono di seguito riportate.

Figura 2 - Controgaranzia– tipologia di operazioni e misure della garanzia tramite il Fondo Garanzia Pmi

Controgaranzia		
Operazioni	% importo garantibile	Importo massimo garantibile
Anticipazione crediti PA	80% di 80%	€ 2,5 mln
Oper. finanziarie di durata non inferiore a 36 mesi	80% di 80%	€ 2,5 mln
Consolidamento passività a breve su stessa banca/gruppo bancario	60% di 60%	€ 1,5 mln
Operazioni su capitale di rischio	80% di 60%	€ 2,5 mln
Altre operazioni finanziarie (es. finanziamenti per investimenti)	80% 80%	€ 1,5 mln

La percentuale dell'ammontare garantito dal Fondo varia a seconda del tipo di operazione finanziaria di cui il libero professionista ha bisogno. Le percentuali di copertura sono comunque abbastanza elevate. Ad esempio per l'anticipazione di crediti vero la PA la garanzia arriva all'80%. Per operazioni di investimento la garanzia può arrivare al 60%, per finanziamenti richiesti per pagare i fornitori la garanzia copre fino all'80% dell'ammontare.



4. Come inoltrare la domanda

Il libero professionista deve inoltrare la domanda di garanzia direttamente alla banca presso cui si reca per chiedere il prestito o per effettuare l’operazione finanziaria. Contestualmente alla richiesta di finanziamento il professionista deve chiedere alla banca a cui si è rivolto che sul finanziamento sia acquisita la garanzia diretta a valere del Fondo di Garanzia PMI del MISE. Sarà la banca stessa ad occuparsi della domanda. In alternativa, il professionista si può rivolgere a un Confidi che garantisce l’operazione in prima istanza e richiede la controgaranzia al Fondo. Tutte le banche sono abilitate a presentare le domande mentre occorre rivolgersi ad un Confidi accreditato (l’elenco dei Confidi è pubblicato nel sito del MISE nella parte dedicata al Fondo di Garanzia PMI) nel caso in cui si opti per la controgaranzia.



Figura 3 – Modalità di accesso alle misure previste da Fondo di Garanzia PMI da parte di un libero professionista





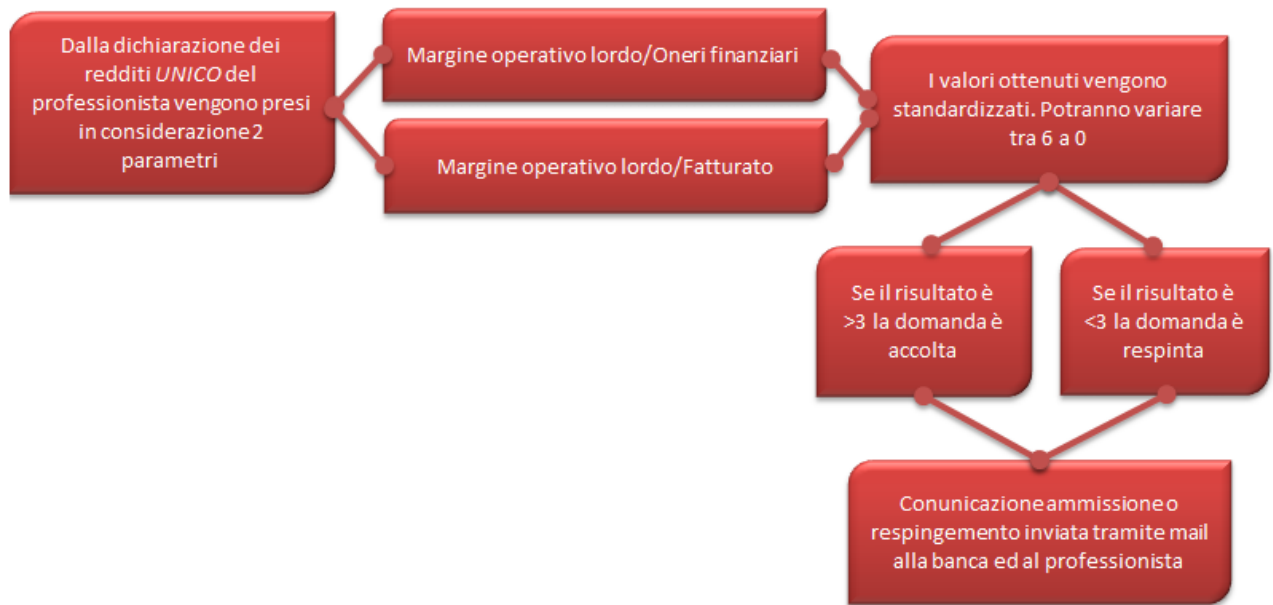
5. Le procedure per l'ottenimento della garanzia

La richiesta di garanzia avanzata da un libero professionista viene valutata dal gestore del Fondo (si tratta di un pool di istituti finanziari tra cui Medio Credito Centrale), cui la banca avrà presentato domanda, prendendo in considerazione pochi (relativamente) elementi contabili desunti dalla dichiarazione dei redditi del professionista (Unico degli ultimi due anni precedenti il momento della presentazione della domanda di garanzia). Per valutare l'ammissibilità o meno del libero professionista alla garanzia si prendono in considerazione pochi dati contabili: il rapporto tra il margine operativo lordo (il fatturato meno i costi operativi) e gli oneri finanziari e il rapporto percentuale tra il margine operativo lordo ed il fatturato. Si verifica poi se tali rapporti si collocano al di sopra o al di sotto di due valori di riferimento fissati dal Mise.

Il punteggio di un libero professionista per cui è stata richiesta una garanzia a valere sul Fondo può variare tra un massimo di 6 ad un minimo di 0 punti. Con un punteggio uguale o inferiore a 3 punti la richiesta di garanzia è rifiutata, al di sopra dei 3 punti è accolta.



Figura 4 – Schema di valutazione di una richiesta di garanzia tramite il Fondo di Garanzia PMI per un libero professionista



E' importante ricordare che la domanda non deve essere presentata dal libero professionista. Sarà la banca a cui il libero professionista si è rivolto a pensare al disbrigo della pratica.



6. Tempi e modalità di risposta

Le procedure sono snelle e rapide. In tempi brevi vengono verificati i requisiti di accesso e adottata, da parte dell’ente gestore del Fondo, la delibera con cui si decide l’accoglimento o il respingimento della domanda. Il professionista viene informato via e-mail sia della presentazione della domanda che dell’adozione della delibera.